



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**L 889 VIGNONE (VB) – estensione rete
fognaria in via Venezia
Valutazione archeologica preventiva**

L 889 VIGNONE (VB)– ESTENSIONE RETE FOGNARIA IN VIA VENEZIA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA



STUDIO DI RICERCA ARCHEOLOGICA SIMONOTTI – MASSARI & ASSOCIATI

VIA GATTONA, 13 – 28013 GATTICO (NO)

P.I.V.A./C.F.: 01282410032

C.C.I.A.A. n° 01282410032

R.E.A. 182857



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**L 889 VIGNONE (VB) – estensione rete
fognaria in via Venezia
Valutazione archeologica preventiva**

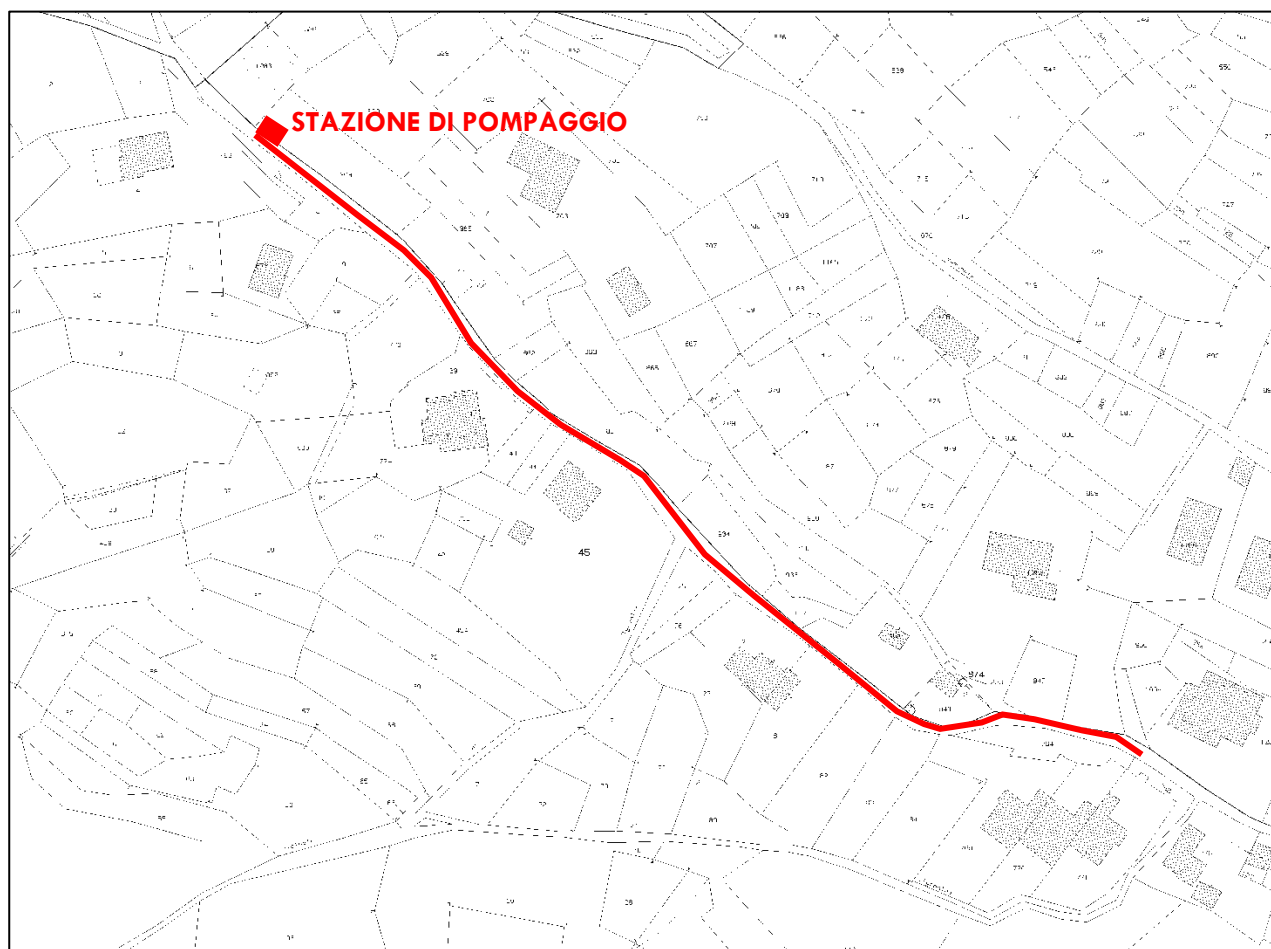
INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE DELL'OPERA.....	4
3	METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA.....	6
3.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA	6
3.2	CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE	6
3.3	ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA	6
3.4	FOTOINTERPRETAZIONE	6
3.5	RICOGNIZIONI SUL TERRENO.....	6
3.6	ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI.....	7
3.7	LE SCHEDE.....	7
3.8	LA CARTOGRAFIA.....	7
3.9	SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE	7
4	STATO DEI LUOGHI	20
4	CONCLUSIONI.....	25
6	BIBLIOGRAFIA	26
7	SITOGRAFIA	27
8	ALLEGATI	27



1 PREMESSA

Le opere in progetto riguardano la rete fognaria per la quale è prevista l'estensione su un tratto di circa m 274 di via Venezia, con realizzazione di una stazione di pompaggio a nord - ovest e l'innesto sul tratto esistente a sud-est.



Estratto mappa catastale Foglio 7 con inserimento tracciato scavi.



2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

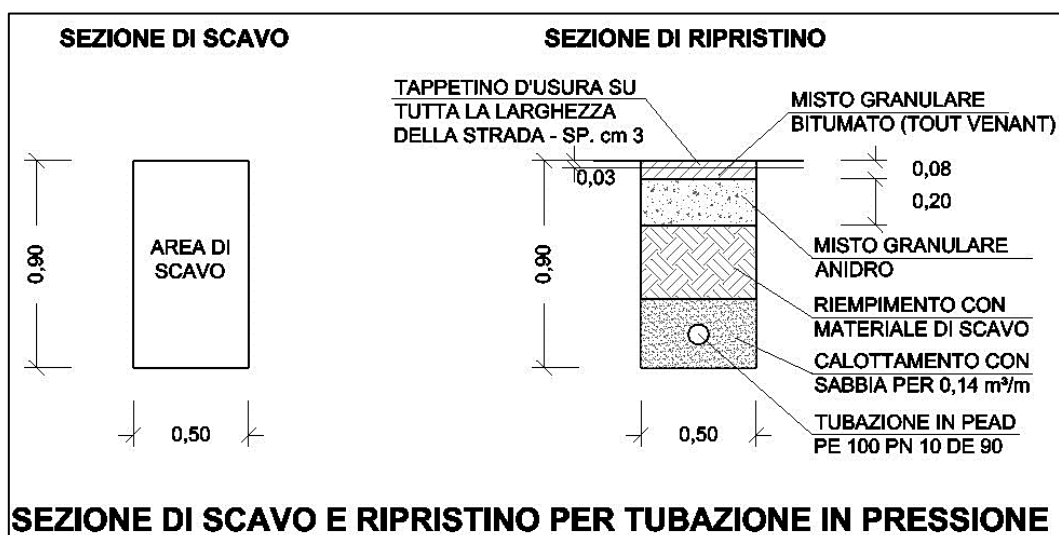
La formazione della nuova rete prevede l'impiego di condutture in polietilene ad alta densità per la parte in pressione (circa m 274) e in PVC (diametro mm 250) per la parte a gravità (m 159 circa). Il tratto è in contropendenza (da m 430 circa s.l.m. verso ovest a m 438 circa s.l.m. verso est), per questo è contemplata la costruzione di una stazione di pompaggio.

Lungo il tracciato saranno realizzati 4 pozzetti d'ispezione (m 1,00 x 1,00 – altezza variabile).

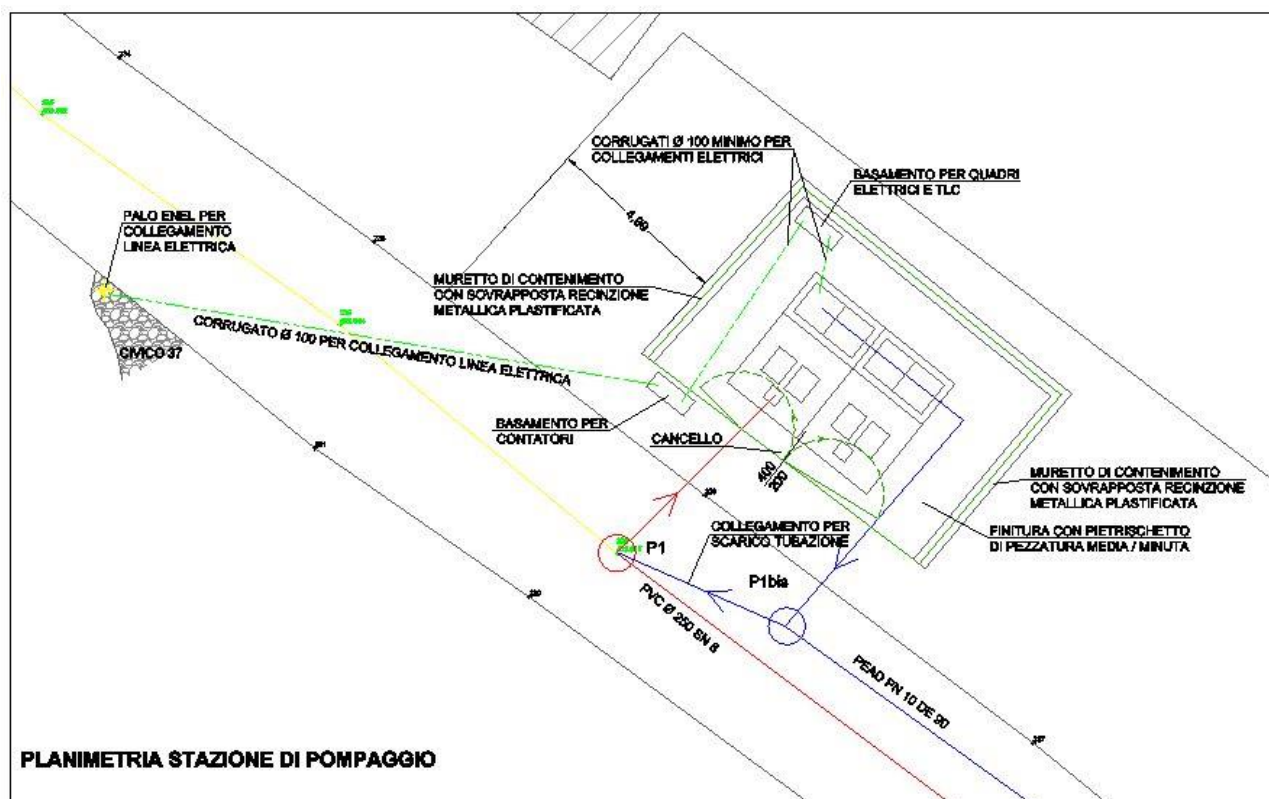
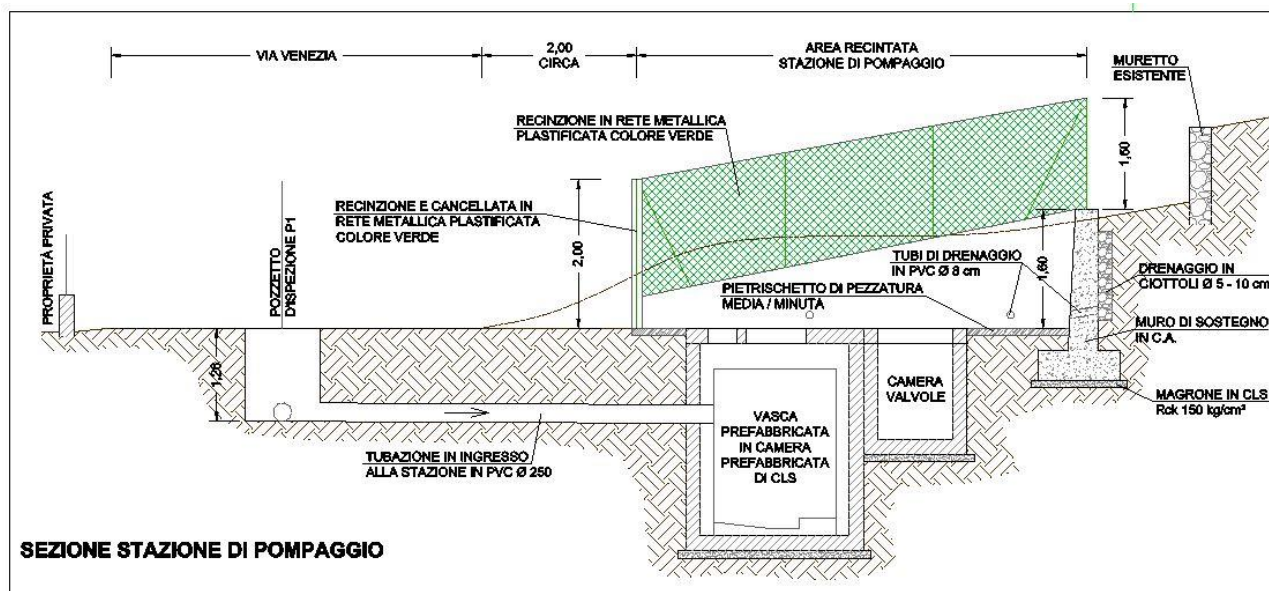
2.1 INTERVENTI DI SCAVO/MANOMISSIONE DEL SOTTOSUOLO

La posa delle tubazioni sarà effettuata con scavo in trincea lungo la sede stradale. Si prevede un'ampiezza media di m 0,60 e una profondità superiore a m 0,90.

A seconda delle modalità operative scelte per la posa delle condutture (parallele, accoppiate a quote diverse, ecc.) le dimensioni degli scavi potrebbero variare.



La stazione di pompaggio, realizzata a margine (nord) della via, occuperà un'area di circa mq 59. Il muretto di contenimento intaccherà il versante che verrà scavato per un'altezza di m 1,60, mentre le vasche raggiungeranno una profondità di m 3 dal p.d.c.



Per l'alimentazione delle pompe sarà necessario l'allacciamento alla linea elettrica locale con una derivazione dal palo ENEL situato presso il civico 37; i cavi saranno interrati trasversalmente alla sede stradale per un tratto di m 14,50 circa.



3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Strumenti di partenza per l'individuazione dei siti presenti sul territorio sono quelli redatti dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte quali i Notiziari della Soprintendenza (1981-2017).

L'elenco di tutte le pubblicazioni consultate è contenuto nella bibliografia, nella sezione finale di questa relazione.

3.2 CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE

Al fine di avere un quadro più completo ed aggiornato degli ultimi rinvenimenti ed interventi effettuati nell'areale oggetto di valutazione, è stato effettuato, il giorno 14 maggio 2018, un accesso all'archivio SABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dove è stato possibile visionare la cartella 31 – fascicolo 8.

3.3 ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA

Per analizzare l'evoluzione del territorio, nell'ambito considerato per lo studio, sono state esaminate le mappe del Catasto Teresiano (1722), le mappe militari dell'Impero Asburgico (1806)¹ e le mappe del Catasto Rabbini (1859-60).

3.4 FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'analisi del contesto storico di un territorio, può risultare utile abbinare (o far precedere) alle ricognizioni sul campo le ricognizioni da remoto, come la lettura delle fotografie aeree.

La fotointerpretazione è quindi stata effettuata su tutte le fotografie aeree a disposizione: dal volo 1988-1989 B/N, 1996, 1999, 2007, 2012 e 2017 a colori. Tutti i voli sono disponibili (ed importabili in GIS tramite WMS) sul sito del Geoportale Nazionale² e sul sito del Geoportale del Piemonte.

3.5 RICOGNIZIONI SUL TERRENO

La ricognizione, effettuata il 17 aprile 2018, è servita ad una puntuale definizione dello stato dei luoghi attraverso la visione diretta delle superfici e del contesto urbano.

¹ Mappe recentemente rese disponibili in un WebGIS creato dall' Österreichisches Staatsarchiv all'indirizzo www.mapire.eu.

² È stato utilizzato il programma QGIS 2.0.1



3.6 ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI

I dati pregressi, sia archeologici sia cartografici, e quelli ricavati durante le ricognizioni sono stati raccolti ed organizzati in schede descrittive e tavole cartografiche interpretative e generali.

La cartografia CTR ed IGM è georeferenziata secondo il sistema di coordinate WGS 84 UTM 32.

3.7 LE SCHEDE

Per una valutazione complessiva statistica dei beni culturali presenti nell'areale considerato sono state consultate le schede dal Sistema Informativo Territoriale "Carta del Rischio" messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR).

Per i rinvenimenti prossimi all'area in esame, è stata elaborata una tabella riassuntiva.

3.8 LA CARTOGRAFIA

Come allegato della relazione è stata redatta una cartografia generale, realizzata su base CTR, allo scopo di evidenziare le aree interessate dal progetto, i dati storici e i singoli punti in cui sono stati effettuati i ritrovamenti.

3.9 SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE

È evidente l'attuale diffusione d'insediamenti nella fascia prealpina che definisce a nord il profilo del lago Maggiore, collegati da una rete viaria che porta dal bacino lacustre alle zone più interne.

Le frequentazioni più remote dell'areale, riferibili alla preistoria, sono solo ipotizzabili per analogie con contesti simili in cui la ricerca di nuove risorse o movimenti migratori stagionali raramente portavano alla definizione di forme stabili d'abitato.

Presenze protostoriche in un ambito territoriale non distante (aree funerarie a Premeno e Miazzina), indicano una sicura frequentazione fra l'età del Bronzo e l'età del Ferro, così come probabilmente le numerose incisioni rupestri (graffiti, coppelle) sulle rocce nei dintorni di Bureglio.

Maggiori certezze su di una relativamente più recente stabilità insediativa, derivano dai rinvenimenti d'età romana rappresentati da sepolture rinvenute sia a sud di Vignone (da regione Bienna verso S. Martino) sia in più a nord-ovest, in località Vignonino (margine ovest dell'attuale via Venezia).

È significativo che queste testimonianze siano distribuite in prossimità di tratti della viabilità antica ancora topograficamente evidenti, in particolare da Zoverallo a Vignone e nei dintorni di S. Martino, pure i percorsi in direzione della valle Intrasca, oltre Bureglio e alle falde occidentali del Monte Cimolo, ricalcano evidentemente antiche vie di collegamento.



Vie che in età medievale costituivano una complessa rete che collegava gli abitati rurali della degania di San Martino³, ossia Vignone, Arizzano, Bée, Albagnano, Roncaccio, Cissano, Carpiano, Campasca, Torchiedo, Zoverallo, Orro, Cresseglio. Semplici mulattiere garantivano inoltre il collegamento con Premeno, Esio e Aurano.

L'impianto urbano di Bureglio e Vignone è chiaramente derivato da un modo d'abitare arcaico di cui sono testimonianza alcuni elementi architettonici, probabilmente tardo medievali, impiegati in alcuni edifici⁴.

La stratificazione dell'abitato, in cui sono evidenti sovrapposizioni e rifacimenti, non consente tuttavia di inquadrare cronologicamente con certezza l'edificato che nel suo aspetto attuale mostra caratteristiche prevalentemente ottocentesche.

Ipotesi su un insediamento medievale sono inoltre state formulate per le strutture in pietra (perlopiù terrazzamenti) presenti presso la località Mött 'd Crana⁵.

Come per molti altri centri montani, caratterizzati per un lungo periodo da un'economia di sussistenza legata anche allo sfruttamento delle risorse locali (prodotti agresti, silvicoltura), non c'è stata un'espansione urbana lineare.

In un repertorio economico-statistico d'inizio Ottocento Vignone è così descritto⁶:

VIGNONE ... situato in montagna, sulla manca riva del torrente San Marco, a tramontana da Pallanza, da cui è distante miglia due; ... Le due frazioni di Bureglio e di Vignonino fanno parte di questo comune.

La sua strada comunale che mette al borgo d'Intra trovasi in pessimo stato perché montuosa, e posta sopra un terreno molto irregolare. Vi scorrono diversi ruscelli, formati dallo scolo delle acque della montagna; il fiume detto di S. Giovanni serve di confine di questo territorio verso il monte Ciumelo, affatto sterile, non producendo altro che strame, e poche piante che forniscono poca legna da fuoco. Il territorio naturalmente poco fertile non produce che segale, castagne in poca quantità, legna e fieno con cui si mantiene un discreto novero di bestie bovine e di bestie lanute. Oltre la chiesa parrocchiale dedicata a S. Martino, vi esistono una chiesa sotto il patrocinio dei martiri della legione Tebea, e due oratorii, uno in Vignone sotto il titolo di Santa Elisabetta, e l'altro in Bureglio dedicato a S. Michele Arcangelo.

Le scarse opportunità fornite del territorio hanno portato molti residenti ad effettuare migrazioni stagionali in cerca di occupazione negli insediamenti di fondovalle, nell'Ottocento e primi Novecento nelle numerose industrie tessili e negli anni '50 e '60 del secolo scorso presso industrie di prodotti chimici.

Nei decenni successivi, in particolare dagli anni '80, il territorio è stato "rioccupato" con un rientro di capitali e persone, con conseguente incremento dell'edificato che ha consolidato la tendenza all'unificazione dei nuclei urbani di Bureglio e Vignone.

³ La chiesa di San Martino era posta in posizione centrale rispetto alle varie località della degania.

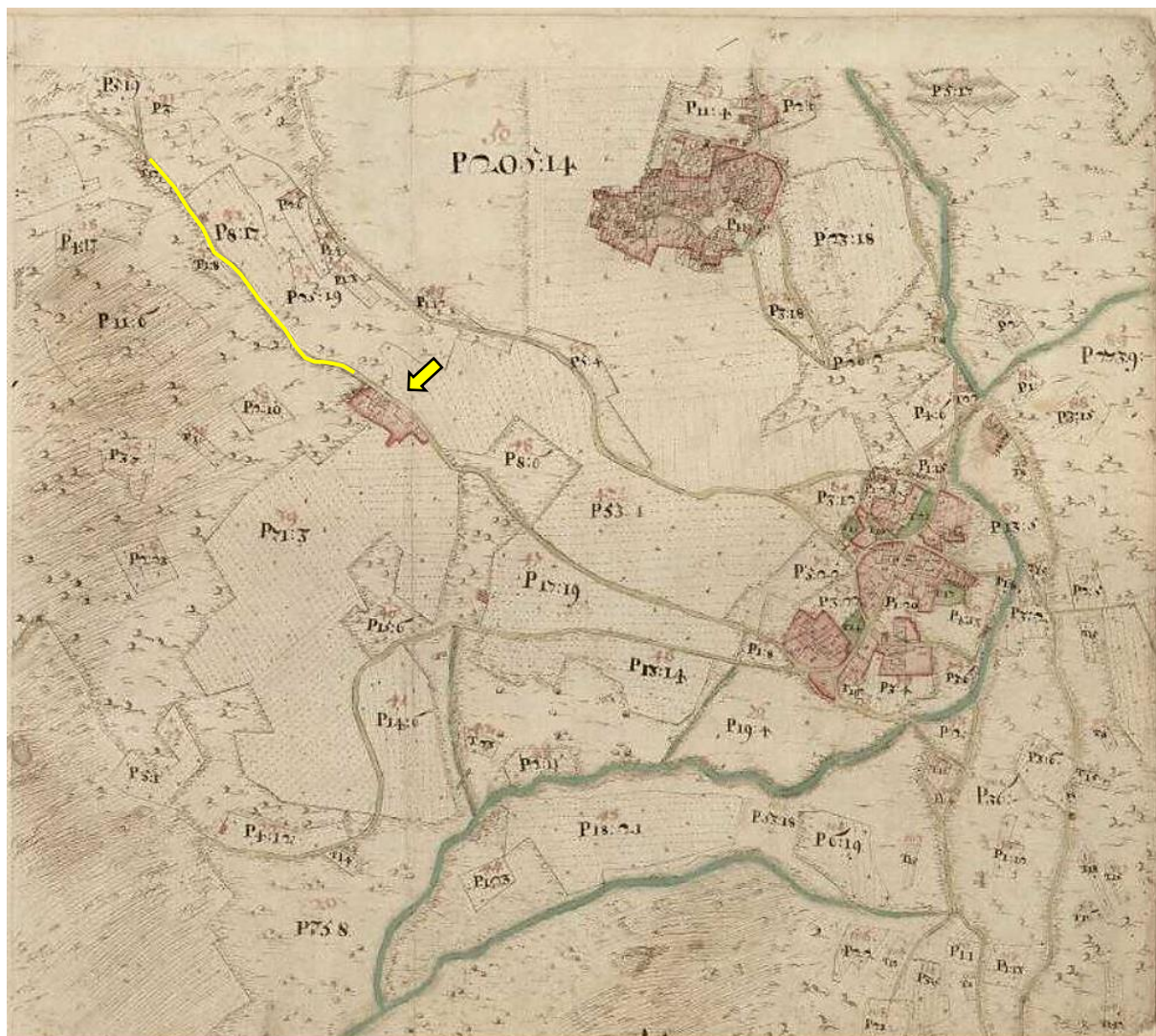
⁴ Garanzini F. – Poletti E. 2015

⁵ Biganzoli A. 1998

⁶ Casalis G. 1833



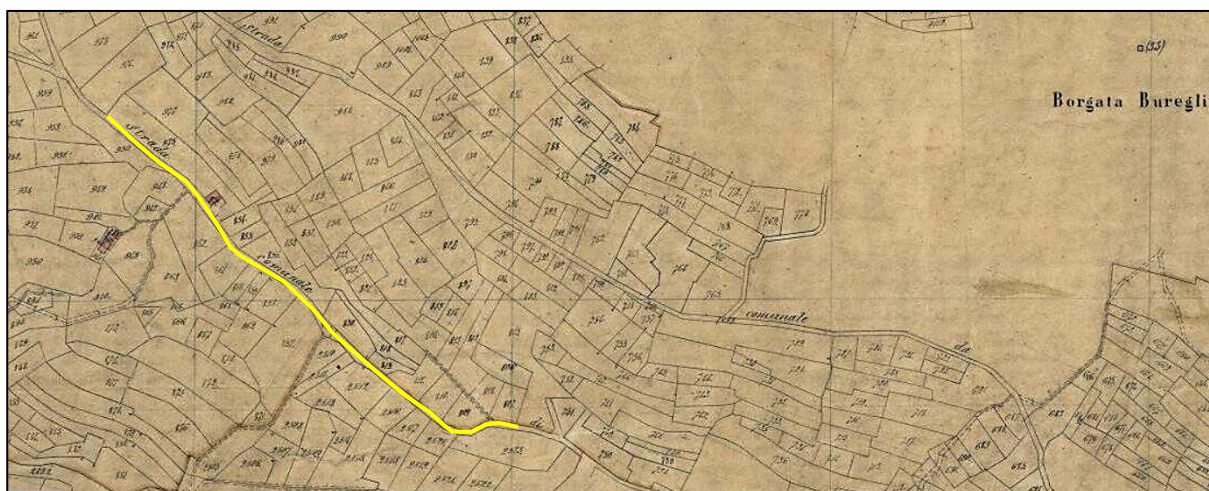
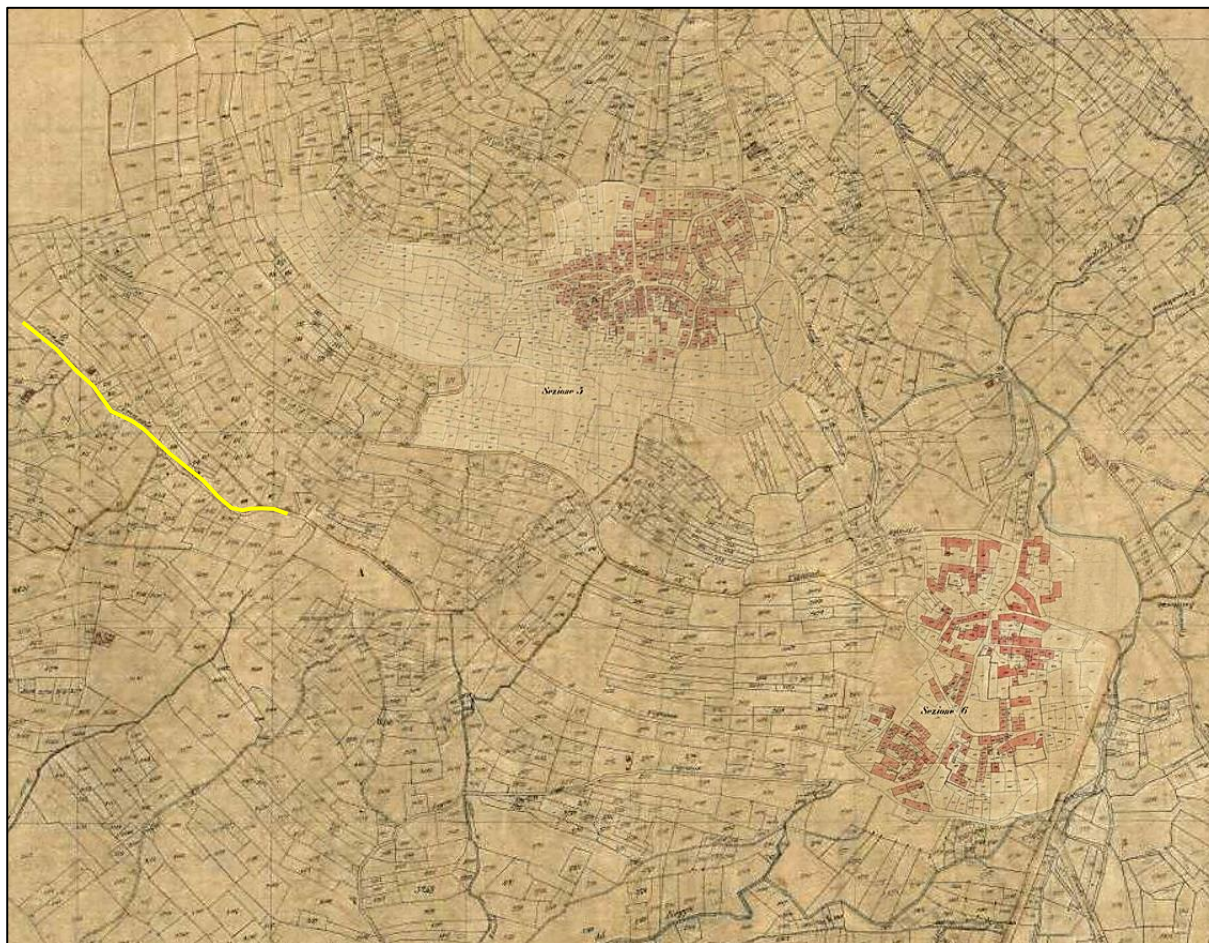
CARTOGRAFIA STORICA



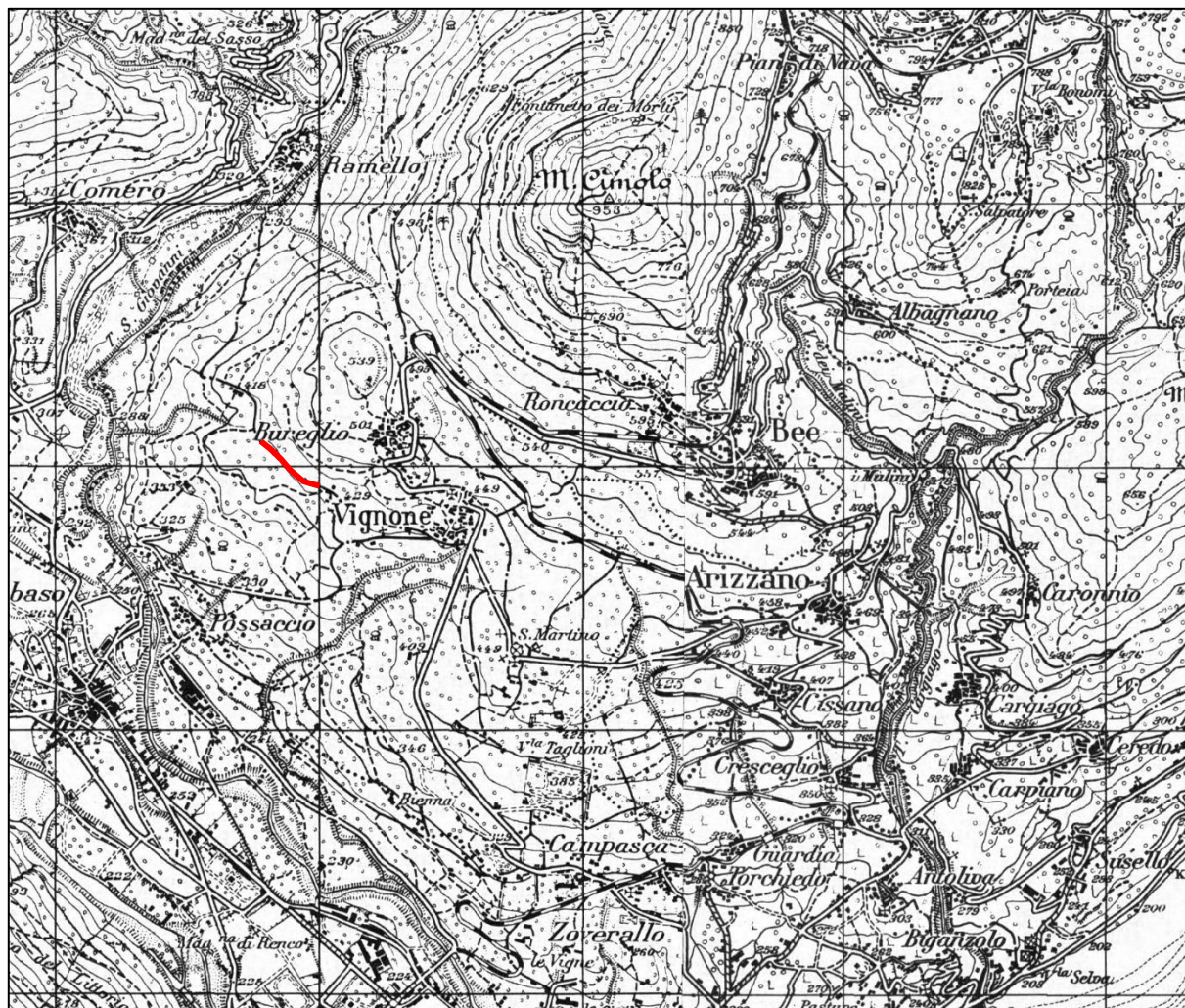
Estratto mappa Catasto Teresiano 1722. É evidente un piccolo insediamento in località Vignonino.



Estratto mappa militare dell'Impero Asburgico 1806.



Estratto mappa Catasto Rabbini 1859-60



Estratto carta IGM



TABELLE RINVENIMENTI



VIGNONE

Tabella riassuntiva dei rinvenimenti archeologici

N	Anno	Località	Descrizione	Modalità	Epoca	Bibliografia
01	1830	Bienna proprietà Scavini, poi Garbagnati	Durante i lavori per la costruzione di un roccolo vennero rinvenute alcune tombe descritte come inumazioni. Attualmente si ipotizza potesse invece trattarsi di incinerazioni per la presenza di urne con resti ossei	Rinvenimento fortuito	Età romana	Garanzini- Poletti p. 18 2015
02	XIX secolo	A nord della località Bienna strada Arizzano-S. Martino	Sepulture analoghe a quelle rinvenute più a sud in proprietà Scavini, scoperte durante la realizzazione (1890) della strada Arizzano – San Martino	Rinvenimento fortuito	Età romana	Garanzini- Poletti p. 19 2015
03	XIX secolo	Via Donati – via Bienna	Coperchio di sarcofago in serizzo	Rinvenimento fortuito	Età romana	Garanzini- Poletti p. 19 2015
04	XIX secolo (1882 o 1885 ?)	Località Vignonino – via Venezia	Cinque tombe a cassa litica contenenti ...” cocci di ossuari, scodelle e qualche vaso ansato ...”	Rinvenimento fortuito	Età romana	Garanzini- Poletti p. 19 2015
05	Anni '70 secolo XX	Località Vignonino, via Venezia – proprietà Tosi	Rinvenimento di due olpi	Rinvenimento fortuito	Età romana (II – III sec. d.C.)	Garanzini- Poletti p. 19 2015
a	--	Presso San Martino	Masso erratico denominato Sass <i>Prenua</i>	Ricognizione	Incerta	--
b	--	Mött 'd Crana	Masi coppedati e strutture murarie a secco	Ricognizione	Incerta	BSPN 1990
c	--	Cà di Müii	Massi coppedati	Ricognizione	Protostoria (?)	BSPN 1990
d	1980	Località Belvedere	Massi coppedati	Ricognizione	Protostoria (?)	Caramella-De Giuli 1983
e	--	Bèe – frazione Roncaccio, località Cöss	Massi con coppelle e incisioni cruciformi	Ricognizioni	Incerta	BSPN 1990
f	--	Via Reginetta Francioli	Architrave monolitico reimpiegato con incisioni cruciformi e alberiformi	Ricognizione	Medievale	BCSP 2015



ANALISI FOTO AEREE



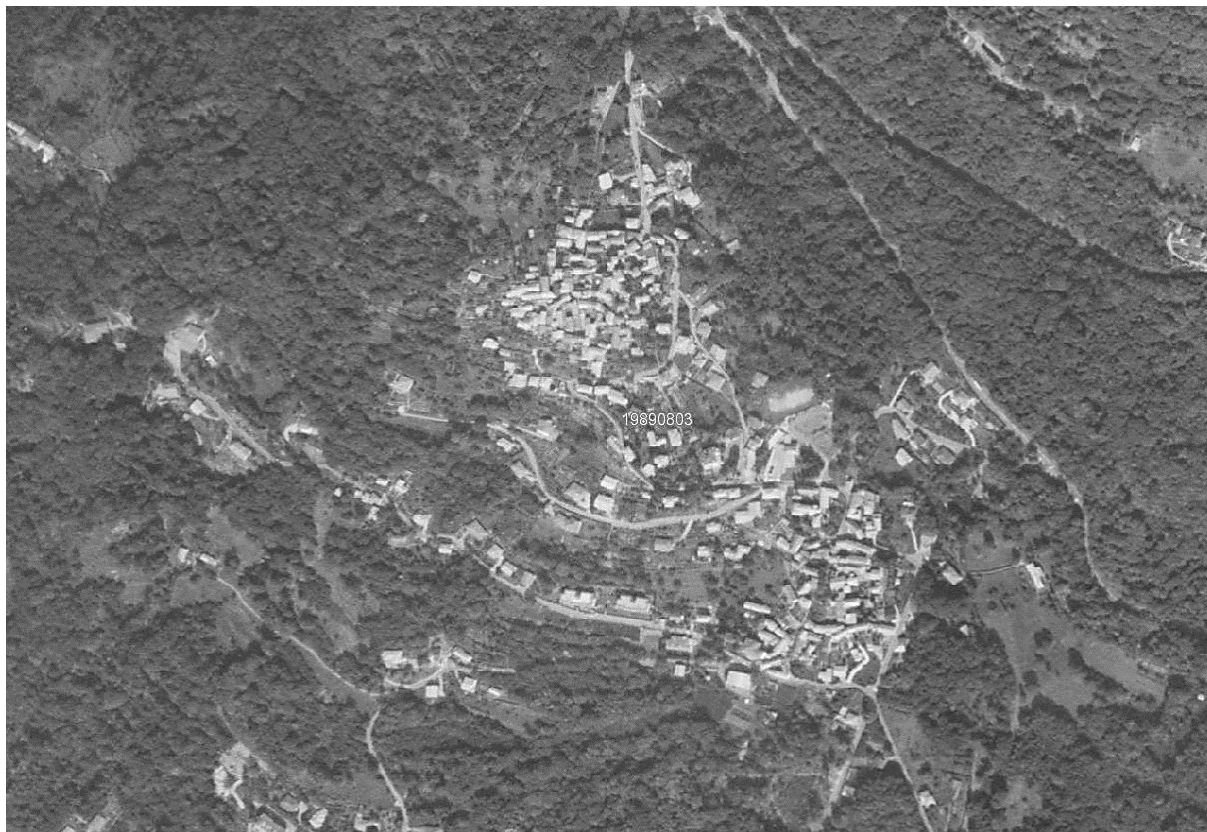


Foto aerea volo 1989



Foto aerea volo 1996; si nota un incremento dell'edificato verso sud e la realizzazione di un'azienda florovivaistica in via Francioli

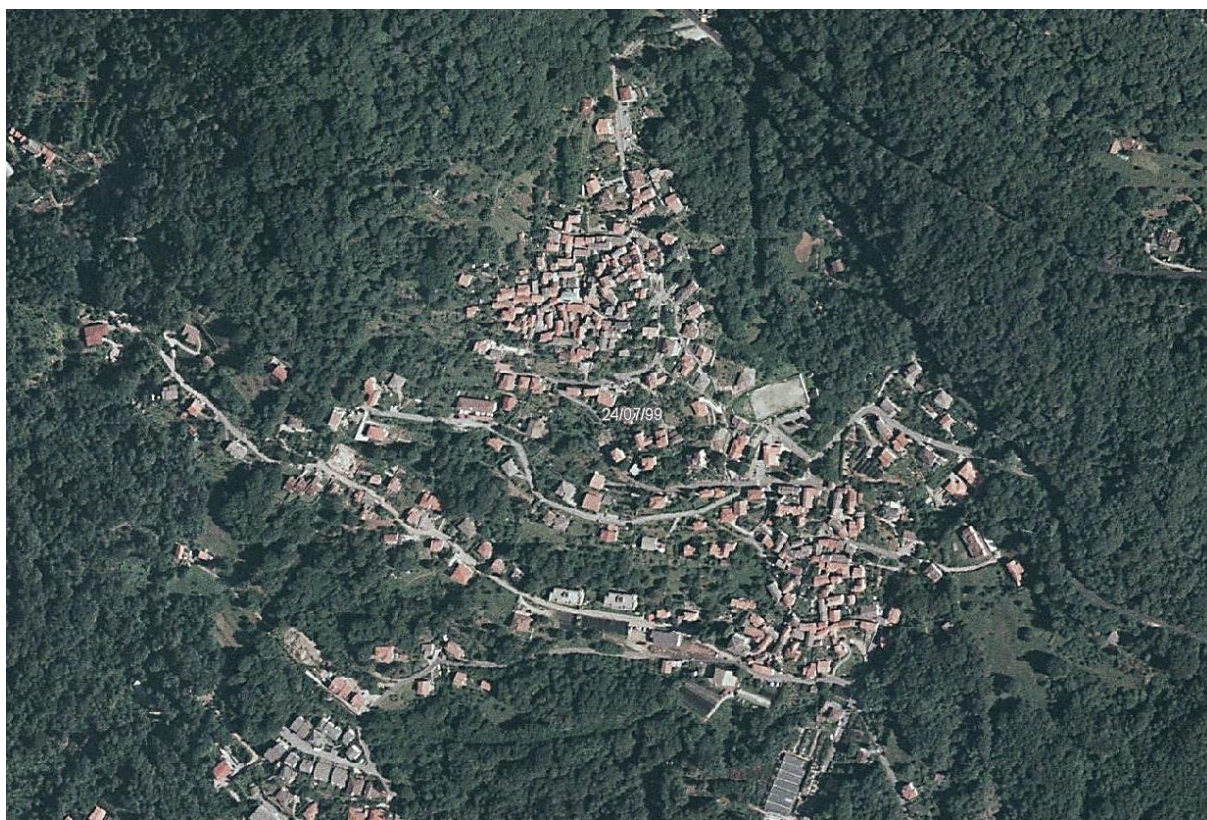


Foto aerea volo 1999



Foto aerea volo 2007; si consolida l'edificato verso sud e fra i due nuclei principali di Vignone e Buregio



Foto aerea volo 2012



Foto satellite 2017



4 STATO DEI LUOGHI

Sopralluogo effettuato il giorno 17 aprile 2018

Il tracciato dell'opera è impostato sul tratto più occidentale di via Venezia, ad una quota media di m 430 s.l.m., ricalcando l'andamento di una curva di livello.

Verso nord-est la strada è costeggiata da terrazzamenti e muri di contenimento sia in calcestruzzo sia realizzati con pietre e malta cementizia, mentre verso sud-ovest le abitazioni sono delimitate da muretti in pietre e cemento con giardini e ortaglie digradanti verso sud.

Di fronte al civico 35, sul fronte nord, si notano affioramenti rocciosi.



Tratto est della via nei pressi del civico 23.



In alto: muri di contenimento in calcestruzzo sul lato nord della via, verso est.

In basso: santella posta sul lato nord della in prossimità della curva, prima del civico 31. Si intravede il rustico che insiste sulla particella retrostante, presente nei catasti storici.



Terrazzamenti (muri in pietre e calcestruzzo) con ortaglie, sul lato nord della via, dopo la santella.



Affioramenti rocciosi alla base del versante di fronte al civico 35.



Tratto finale verso ovest



Oltre il civico 37, a sud della via, un sentiero conduce ad un percorso denominato “sentiero delle coppelle” che porta ai principali siti con incisioni rupestri dei dintorni (Mött 'd Crana, Cà di Müii e Pianezza/Belvedere).



MÖTT 'D CRANA



CÀ DI MÜII



PIANEZZA/BELVEDERE



4 CONCLUSIONI

I territori montani, in ragione della morfologia dei luoghi, sono rimasti immutati per secoli, caratterizzati da una fitta rete di collegamenti costituita da strade, sentieri e mulattiere e da un edificato essenziale, derivato dalla necessità di avere strutture utili alle pratiche agricole e di garantire insediamenti stabili.

Mutamenti economici e sociali hanno favorito la necessità di creare una viabilità migliore che a partire dall'Ottocento comincerà a garantire connessioni in un più ampio raggio provocando migrazioni, non solo stagionali, verso realtà che offrivano maggiori opportunità d'occupazione.

In questa fase gli abitati non hanno subito modifiche sostanziali, risentendo in taluni casi di un parziale abbandono (che per alcune realtà diventerà definitivo consolidandosi nel secolo successivo).

In tempi più recenti si è assistito ad un ritorno verso quegli ambiti che per le loro peculiarità hanno consentito un incremento dei residenti (attrattive turistiche, incentivi al recupero edilizio, nuove attività agricole o artigianali).

Le dinamiche sopra descritte hanno riguardato anche il territorio di Vignone contraddistinto da nuclei d'antica formazione e da una fitta rete varia estesa e migliorata nel XIX secolo.

L'incremento d'uso del suolo nel XX secolo ha portato ad occupare aree marginali rispetto ai centri consolidati, con conseguenti manomissioni del territorio e del sottosuolo che potenzialmente avrebbero potuto intaccare depositi archeologici sepolti, tuttavia le segnalazioni di rinvenimenti datano per la maggior parte al XIX secolo (lavori agricoli e opere stradali).

In considerazione del grado di rischio archeologico dell'areale (valutabile in medio-alto), la scarsità di ritrovamenti può essere dovuta perlopiù ad omissioni o scarsa attenzione.

Uno dei rinvenimenti più recenti (05 – due olpi in proprietà Tosi) conferma l'interesse della zona situata lungo il margine sud di via Venezia, oggetto di ulteriori segnalazioni nel XIX secolo (04 – Vignonino, tombe a cassa litica).

Per l'opera oggetto di valutazione che insisterà su un tratto di via Venezia, in considerazione del contesto generale e della relativa vicinanza ad un'area di sicuro interesse, **si propone un grado di rischio medio-alto.**



6 BIBLIOGRAFIA

Biganzoli A., Il territorio segnato. Incisioni rupestri del Verbano, Ed. Museo del Paesaggio, Verbania, 1998

Biganzoli A., Chiovini N., *Incisioni rupestri nell'area del Verbano-Cusio*, in BSPN 1990, pp. 143-146, Borgosesia (VC), 1990

Caramella P. A., De Giuli A. 1983, *contributo all'archeologia verbanese*, in *Verbanus* 4

Copiatti F., Poletti Ecclesia E., *A protezione della soglia. Simboli incisi su architravi di edifici medievali nel Verbano Cusio Ossola*, in BCSP vol. 39 2015, pp. 76-77, 80, 83 e 90

Casalis G., *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833

Copiatti F., De Giuli A., Priuli A., *Incisioni rupestri e megalitismo nel Verbano Cusio Ossola*, Domodossola (VB), 2003

Garanzini F., Poletti Ecclesia E., *Vignone prima di San Martino*, in *Il complesso monumentale di San Martino di Vignone. Raccolta di studi di storia e d'arte in occasione dei quattrocento anni di riedificazione della chiesa (1615-2015)*, pp. 15-24, Gravellona Toce (VB), 2015

Gavazzoli Tomea M. Laura (a cura di), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*, Milano, 1980

Spagnolo Garzoli G., Gambari F.M. (a cura di) *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, 2004

ABBREVIAZIONI

Archivio SBAP: Archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte

Archeologia Uomo e Territorio: AUT

C.A. NO: Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara

BSPN: Bollettino Storico per la Provincia di Novara

BCSP: Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici



7 SITOGRAFIA

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/nav3.php?uid=498018&pd=SR>

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/listua.php?uid=272131&pd=AS>

CARTA DEL RISCHIO ISCR

<http://www.cartadelrischio.it/>

GEOPORTALE NAZIONALE

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

GEOPORTALE REGIONE PIEMONTE

<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/>

<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/servizi-geoportale/wms-wfs>

OSTERREICHISCES STAATSARCHIV

www.mapire.eu.

SITINET-SITI GEOARCHEOLOGICI DELL'INSUBRIA

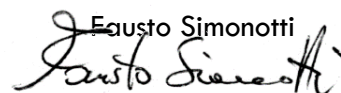
<http://www.sitinet.org/alist>

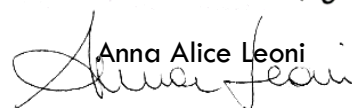
8 ALLEGATI

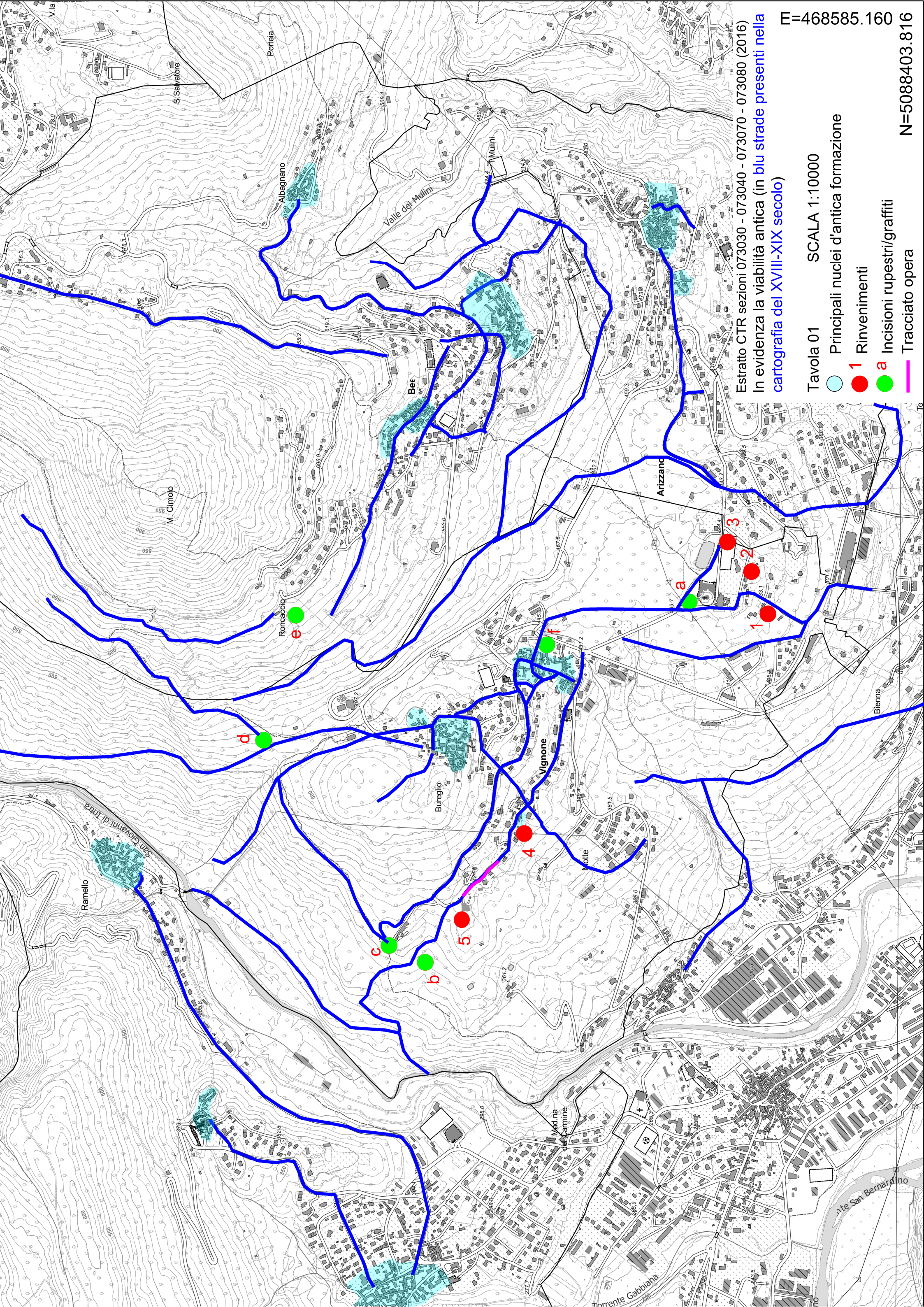
Tavola 01 – inquadramento generale su CTR con posizionamento elementi notevoli.

Gattico, 16 maggio 2018

Per lo Studio

Fausto Simonotti


Anna Alice Leoni




Estratto CTR sezioni 073030 - 073040 - 073070 - 073080 (2016)
In evidenza la viabilità antica (in blu strade presenti nella
cartografia del XVIII-XIX secolo)

Tavola 01

SCALA 1:10000

Principali nuclei d'antica formazione

1

Rinvenimenti

a

Incisioni rupestri/graffiti

Tracciato opera

E=468585.160

N=5088403.816

